

a cura di **Livio Santoro**

MORBIDA VIOLENZA COLONIALE AD USO DI BIMBETTI

Quaderni d'altri tempi

**MORBIDA VIOLENZA COLONIALE
AD USO DI BIMBETTI**

a cura di *Livio Santoro*

Tratto da ***Libro sussidiario completo.***
Ad uso della quarta classe elementare
maschile e femminile

*In conformità dei Programmi
e delle Istruzioni ufficiali
del 19 gennaio 1905*

di Cav. Porf. Roberto Chierici.

*Premiato dal Ministero della pubblica
Istruz. con la grande Medaglia
d'Argento ai benemeriti
dell'Educazione popolare*

Paravia (Torino, Milano, Firenze,
Roma, Napoli, Palermo, Genova)

I ristampa stereotipa

della edizione riveduta e corretta

pp. 128-129; 133-134.

www.quadernaltritempi.eu

redazione@quadernaltritempi.eu

aprile 2013



Il Novecento, secolo che nell'interpretazione ha vissuto e vive tuttora di un'eccezionalità sensazionale, viene ricordato spesso, qui ad Occidente, come l'epoca in cui l'umanità ha raggiunto la piena consapevolezza di se stessa guazzando in bello stile nel fluido liquame della modernità, facendo di progresso e sviluppo due parole d'ordine che dall'ambito della politica hanno poi esteso la propria influenza fin su quello dell'etica. Il Novecento è l'epoca che ha messo definitivamente in connessione i mondi più diversi, ponendo il genere umano di fronte a se stesso, in tutte le sue innumerevoli possibilità di mutamento. Tuttavia il Novecento, presentatosi al mondo con una spaventosa elargizione di violenza, non ha fatto altro che disattendere ai propositi di cui s'è appena detto. Tracce di tal violenza, facili da rintracciare in qualsiasi ambito documentale, sono reperibili anche nel più piccolo ingranaggio dell'educazione primaria con cui sono cresciuti i nostri padri e nonni. Riportiamo qui uno stralcio della sezione *Geografia* di un sussidiario per la quarta classe elementare in uso nel 1913, il cui programma, conforme alle disposizioni ministeriali dettate nel 1905 dal Ministero della Pubblica Istruzione, racconta con dovizia di quella morbida violenza di cui il Novecento, nonostante tutto, s'è reso testimone. Nelle poche pagine che seguono tale tratto di prevaricazione di un mondo (quello che conosce) su un altro (quello che viene conosciuto) è naturalmente edulcorato e diluito ad uso di quei bimbeti che di lì a poco sarebbero diventati giovani balilla interiorizzando con stanca fermezza i dettami di quel ridicolo afflato coloniale che contraddistinse un'Italia poverella anche nelle imprese di violenza. La secchezza e la naturalezza con cui vengono snocciolate (dunque apprese) informazioni su Razze, Religione e Governi dell'Africa e dell'Oceania (nell'esempio fuggevole che riportiamo) farebbe quasi sorridere se non ci fosse il richiamo morale della storia che, tenace e incorreggibile, ha il vizio di ricordarci che la violenza, sopravvissuta ad ogni evento, sa essere anche piuttosto ironica.



VI. - CONOSCENZA ELEMENTARE DELL'AFRICA

Generalità. L'Africa, che è tre volte più vasta dell'Europa, ha press'a poco la figura di un cuore, ed è attraversata quasi nel mezzo dall'equatore. - Essa era già unita all'Asia per mezzo dell'Istmo di Suez.

Confini. I confini dell'Africa sono: al nord il Mediterraneo, all'est e al sud l'Oceano Indiano, all'ovest l'Atlantico.

Stati. I principali Stati indigeni dell'Africa sono: L'Impero di Abissinia e la Repubblica di Liberia.

Possedimenti europei. Gli Stati europei che più posseggono in Africa sono: l'Inghilterra, la Francia, il Portogallo, il Belgio e l'Italia (Tripolitania, Eritrea, Somalia).

Città. Le principali città dell'Africa sono: Addis-Abeba, Fez, Mornovia, il Cairo, Alessandria, Tripoli, Tunisi, Massaua.

Penisole. L'Africa, essendo chiusa e massiccia, non ha che la Penisola de' Somali all'est.

Isole. Le principali isole dell'Africa sono: Madera (portoghese), le Canarie (spagnuole), Sant'Elena (inglese), ove morì il 5 maggio 1821 Napoleone I.

Monti. I monti Atlanti a settentrione, quelli del Congo ad occidente, i monti del Capo a mezzodì, l'altipiano Abissino, (m. 4000 e più), i monti Mozambico ad oriente, e i Madagascar nell'isola di tal nome.

Fiumi. I principali fiumi dell'Africa sono: il Nilo, il Senegal, la Gambia, il Niger, il Congo, l'Orange, il Limpopo, lo Zambesi, il Giuba, esplorato dal capitano Bòttego.

Laghi. I principali laghi dell'Africa sono: il Vittoria, ove nasce il Nilo, l'Alberto, il Tanganica, il Niassa.

Deserti. L'Africa ha molti deserti, di cui alcuni hanno una grandissima estensione. Il più importante deserto dell'Africa è il Sàhara, che è il più gran deserto della terra, allargandosi per ben 6 milioni di chilometri quadrati.

Razze. Gli abitanti dell'Africa appartengono quasi tutti alla razza negra.



Governo. Si può dire che negli Stati Africani si trova ogni forma di governo, e che in quasi tutti quei governi è sconosciuta la forza morale; ma l'unica legge in uso è la viva forza del più potente. I sovrani colà sono despoti crudeli, che dispongono a capriccio della vita dei sudditi.

Religione. Le religioni dominanti nell'Africa sono: il Maomettismo, il Feticismo; però alcuni popoli dello Stato del Congo, i popoli dei Galla verso l'equatore, gli Abissini e una piccola parte degli Egiziani sono cristiani.

Prodotti. I prodotti dell'Africa sono:

Nel *regno vegetale*: il banano, la palma, la cassia, il riso, la canapa, lo zucchero, il pepe.

Nel *regno animale*: tigri, pantere, leoni, iene, coccodrilli, elefanti, ecc.

Nel *regno minerale*: oro, diamanti, rame e ferro.

VIII. - CONOSCENZA GENERALE DELL'OCEANIA

Generalità. L'Oceania chiamata anche continente moderno o novissimo, perché scoperto nel 1605 dagli Olandesi e dai Portoghesi, è per noi la più lontana parte del mondo, e consta di un continente che si chiama Australia e di molte isole poste tra L'Asia e l'America.

Confini. I confini dell'Oceania sono: a settentrione l'Oceano Indiano, il mar della Cina, ed il Grande Oceano; a levante e a mezzodì lo stesso Grande Oceano ed all'ovest l'Oceano Indiano.

Sue divisioni. L'Oceania si divide in quattro parti, che sono: l'Australia all'ovest; la Melanesia a nord e ad est dell'Australia; la Micronesia a nord e a nord-est della Melanesia; la Polinesia ad est della Melanesia e della Micronesia.

Possedimenti coloniali. L'Oceania appartiene per la massima parte all'Inghilterra; poi ai Francesi, agli Americani degli Stati Uniti, ed agli Olandesi.



Isole. Le principali isole sono: Melville, Isola Grande, l'isola dei Canguri, nell'Australia; la Nuova Guinea o Terra dei Papuasi, la Nuova Bretagna, la Nuova Irlanda, le isole di Salomone, le isole di Santa Croce, e molte altre della Melanesia; la Nuova Zelanda, le isole Cook della Polinesia; le isole Caroline, le Palos, le Marianne, nella Micronesia.

Monti. I principali monti dell'Oceania sono: le Alpi Australiane, le Montagne della Vittoria, le Montagne Azzurre.

Fiumi. I fiumi più notevoli dell'Oceania sono: il Cigni, il Darli, il Murray.

Città. Le principali città dell'Oceania sono: Sidney, Melbourne, Adelaide, Manila, Batavia, Borneo, Brisbane.

Razze. L'Oceania è abitata per lo più da Malesi o da Papuasi (di pelle nera), quasi tutti barbari, ignoranti e feroci; ma vi sono anche molti bianchi, discendenti da Europei, in gran parte Inglesi, che andarono a stabilirsi nell'Australia, nella Nuova Zelanda.

Governo. Il governo dominante nell'Oceania è il dispotismo, meno che nelle isole Hawaii, che si reggono con forma repubblicana, e nelle terre occupate dagli Europei, che conservano il governo della loro madrepatria.

Religioni. La religione più diffusa nell'Oceania è il Feticismo; ma oggidì, grazie agli sforzi dei missionari, si va estendendo il Cristianesimo.

Prodotti. I prodotti dell'Oceania sono:

Nel *regno vegetale*: riso, palme, patate, la cannella, l'albero del pane, il caffè, gli eucalipti, le acacie.

Nel *regno animale*: il tapiro, la gazzella, l'uccello del paradiso, il canguro, l'uccello lira, il cigno nero.

Nel *regno minerale*: oro, rame, piombo, stagno, carbon fossile.

MORBIDA VIOLENZA COLONIALE
AD USO DI BIMBETTI



Illustrazione di M.B. Cooper.
Particolare dalla copertina
di *Peperino nell'isola selvaggia*
(19,5x17,5 cm) 16 pp.
di Nonno Paziienza
(Bitelli Giovanni),
Edizioni Paravia,
La Cinciallegra, Torino, 1950.



www.quadernidaltritempi.eu

redazione@quadernidaltritempi.eu

